Lunedì 20 Marzo 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 67.

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno: annue Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CONGRUE PARROCCHIALI

NUOVE ISTRUZIONI AI PARROCHI

Un egregio Udinese, il comm. Antonio Tami che pe' suoi servigi nell' amministrazione giudiziaria salì sino al grado di *Direttore generale del Fondo per il Culto*, indirizzava la seguente Circolare ai signori *Intendenti di Finanza, Ricevitori del Registro, Ispettori provinciali del Fondo pel Culto* e *Sindaci dei Comuni del Regno.*

Noi la pubblichiamo, tanto per addimostrare come il Governo tende ad immegliare la condizione economica del Clero più operoso e più a contatto col Popolo, come anche per esprimere un'altra volta al comm. Tami i nostri rallegramenti per il posto eminente testè assunto al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Roma, addì 16 marzo 1893

Il Consiglio di amministrazione del Fondo per il culto, riprendendo in esame, nella seduta del 13 marzo corrente, le norme che regolano l' accertamento delle attività e delle passività dei benefizi parrocchiali, allo scopo di determinare quale ne sia la *rendita netta* e quale in conseguenza debba essere il supplemento da assegnarsi a ciascun parroco, affinchè consegua le lire 800 annue stabilite come *minimum* nell' articolo 28, n. 4, della legge 7 luglio 1866, e nell' articolo 3 della legge 30 giugno 1892, ha risoluti taluni dubbi che erano sorti tanto sui proventi o redditi da comprendersi nell' *attivo*, quanto sugli oneri da portarsi in deduzione nel *passivo*, ed ha deliberato che, in modificazione delle istruzioni pubblicate nella circolare di questa Direzione Generale del 16 gennaio 1887, siano portate a cognizione di tutti i parroci del Regno le nuove norme ora adottate, e che d'ora in poi saranno seguite per l'accertamento dei redditi beneficiari e per l'assegnazione dei supplementi di congrua.

In esecuzione di tale deliberazione, questa Direzione Generale, presi gli ordini da S. E. il Ministro Guardasigilli, rende noto quanto segue:

1.o L'accertamento delle rendite di ciascun beneficio parrocchiale, provenienti da beni stabili, da canoni, da censi, da interessi di capitali, da titoli di debito pubblico, o da qualsivoglia altro cespite di spettanza del beneficio, si fa in base alla denunzia compilata dal parroco agli effetti della tassa di manomorta ed alla liquidazione del ricevitore del registro;

2. Fra le attività non saranno comprese le case di abitazione parrocchiali;

3. Ai redditi accertati colla denunzia di manomorta si dovrà aggiungere l'ammontare dei proventi casuali o di stola, i quali dovranno calcolarsi sempre nella somma fissa di lire 30, a meno che nella denunzia per la imposta di ricchezza mobile e nell' accertamento fatto dall' agente delle imposte o dalle competenti Commissioni non siano stati ritenuti in somma maggiore. In questo caso si dovrà ammettere la somma accertata, con che però non sia superiore a lire 300, rimanendo stabilito che qualora fosse superiore, dovrà essere ridotta alla predetta somma di lire 300, limite massimo che il Consiglio ritenne doversi ammettere come proventi di stola;

4. Non si deve tener conto fra le attività del provento delle messe avventizie;

5. Non si terrà conto nemmeno dei redditi mobiliari riconosciuti inesigibili in seguito a sentenza o ad atti esecutivi infruttuosi, oppure in base ad altri documenti di indubbia fede, da esaminarsi e valutarsi di caso in caso dall' Amministrazione;

6 Tra l' attivo si dovranno comprendere gli assegni obbligatori a carico dei comuni, oppure del Fondo per il culto per gli oneri che già erano a carico dello Stato, delle soppresse casse ecclesiastiche, o degli enti soppressi;

7. Dall' *attivo* risultante dai coefficienti ora indicati si devono dedurre:

a) le passività gravanti il patrimonio, cioè canoni, censi ed altri debiti reali;

b) le imposte fondiarie;

c) l' imposta di ricchezza mobile nella parte afferente ai redditi patrimoniali del beneficio;

d) la tassa di manomorta pure nella parte che colpisce le rendite proprie del beneficio;

e) gli altri oneri legittimamenta imposti sulle rendite beneficiarie;

f) le spese obbligatorie per l' adempimento dei legati.

Relativamente a quest' ultima categoria di spese, giova avvertire che sin qui si è dubitato se fossero deducibili, o no; ma il Consiglio ha ritenuto che allorquando l' adempimento di un legato di messe, o di altre funzioni religiose obblighi il parroco ad una spesa effettiva, o per fare eseguire da altri l' adempimento, o per trasferirsi ad adempierlo personalmente fuori della propria chiesa, o per altro giustificato motivo, sia giusto ammettere in deduzione le spese effettive.

Dedotte queste *passività* dall' attivo, l' Amministrazione accerta il reddito netto, e ordina il pagamento del supplemento sino a raggiungere le lire 800.

Ma affinchè i parroci possano conseguire tutto ciò a cui hanno diritto, deve essere loro cura di formulare esattamente, in concorso dei ricevitori del registro e degli agenti delle imposte, le denunzie per tassa di manomorta e per imposta di ricchezza mobile, tenendo presente che per ciò che si riferisce alla tassa di manomorta potranno ricorrere contro l' operato del ricevitore del registro all' Itendenza di finanza, ai termini degli articoli 11 e seguenti della legge 13 settembre 1874, n. 2078, e 38 e seguenti del regolamento 25 settembre 1874, n. 2129; e per l' imposta di ricchezza mobile potranno del pari ricorrere contro gli accertamenti degli agenti delle imposte alle Commissioni, secondo quanto è disposto negli articoli 83 e seguenti del regolamento 24 agosto 1877, n. 4022.

Quei parroci i quali, giusta le premesse norme ed avvertenze, credessero di aver diritto al supplemento, oppure ritenessero non esattamente fatte le precedenti liquidazioni potranno produrre le loro documentate domande a questa Direzione Generale, la quale procederà immediatamente ai necessari accertamenti.

Per l' esatta esecuzione di quanto è disposto nella presente circolare, il *prospetto* (Mod. 253) finora in uso, viene modificato conformemente all' esemplare che si comunica per norma ai signori Intendenti e che dovrà d' ora in poi essere adottato da essi e dai dipendenti ricevitori.

Avvertesi che, a seconda degli accordi testè presi col Ministero delle finanze, soltanto le domande per supplementi di congrua dovranno essere stese sovra carta da bollo da centesimi 50, mentre i documenti tutti di corredo potranno essere prodotti in carta libera.

Si raccomanda infine ai signori Intendenti di finanza, Ricevitori del registro, Ispettori provinciali del Fondo per il culto, ed ai Sindaci dei Comuni del Regno di dare la maggiore possibile pubblicità alla presente circolare, affinchè le benefiche disposizioni della Legge abbiano piena esecuzione.

Il Direttore Generale.
A. Tami.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 18 — Pres. ZANARDELLI.

Dopo alcune interrogazioni, si riprende la discussione del progetto relativo ai provvedimenti sulle pensioni, rimasto sospeso all' articolo 21. Questi, viene approvato, e così gli articoli 22 e 23, dopo qualche discussione.

Cocco Ortu presenta la relazione sul progetto per la conversione in legge del decreto relativo al rinvio di spese straordinarie militari per l' acquisto di cavalli stalloni.

Vendramini presenta la relazione sul bilancio dell'entrata per l'esercizio 92-93.

Dopo si ritorna alla legge sulle pensioni e si approvano gli articoli dal 24 al 38.

L' articolo 19 rimandasi a lunedì ed approvansi gli articoli 40, 41, 42, 43.

Rimandasi il seguito della discussione della legge sulle pensioni a lunedì.

Su proposta del presidente del Consiglio, si delibera di tenere seduta antimeridiana lunedì per discutere alcuni progetti urgenti, relativi alla pubblica istruzione e all'agricoltura e commercio

Comunicansi alcune interrogazioni, fra cui una di Marinelli per sapere se quest' anno verrà o no eseguito il censimento della popolazione.

Il procuratore generale presso il Tribunale di Roma ha ordinato l' esumazione e l'autopsia del cadavere del dott. Ceccarelli, medico del Papa, ed ha incaricato il senatore prof. Paterno dell' analisi chimica dei visceri, per il sospetto che il medico prof. Ceccarelli sia morto avvelenato.

RUBRICA VARIA.

Scioperi fine di secolo. Or non è guari leggevasi su' giornali, che tutti i procuratori esercenti nel foro di una città del mezzogiorno d' Italia avevano fatto sciopero, non volendo intervenire all'Udienza stante il pericolo che presentavano i locali destinati alle Preture. Questo sciopero *per danno temuto*, come ebbero a denominarlo i curiali, è passato nel dominio della storia senza destare alcuna apprensione se si eccettui il rinvio d' ufficio di tutte le cause che in quel giorno d'udienza dovevano trattarsi, rinvio che forse avrà fatto capolino in qualche lauta parcella per dar da rodere al proverbiale dente.

Ma lo sciopero che ha fatto parlare di sè e per novità e per originalità è quello dell' Orchestra dell' *Opéra* di Parigi. Esso sarebbe stato provocato da ciò che il direttore Colonne non concedeva mai un momento di tregua agli affaticati suonatori. A quanto leggo invece nel *Corriere della Sera*, la cospirazioncella non sarebbe che un incidente della grande congiura che tende a buttar giù il Direttore del Teatro, Bertrand ed a rimettere nel camerino dell' impresa l' antica direzione.

A mio sommesso avviso lo sciopero deve le sue origini alla musica di Vagner, ed alla conoscenza dei suoi funesti effetti. Basti all' uopo considerare come la cosa avvenne. Dovevasi mettere in iscena la *Valkyrie* e si doveva provare e provare lo spartito. Alla prima prova dell'orchestra, i professori cominciarono dal suonare piano dove lo spartito segnava forte, ripetendo la burletta per ben tre volte. Il Colonne domandò spiegazioni e gli fu risposto che erano stanchi pel troppo lavoro a cui erano stati assoggettati per le prove del ballo *Maledetta*, e che non si sentivano perciò in grado d'intraprendere una esecuzione così difficile come quella della Valkyrie. E non hanno avuto torto i signori professori, essi non ignoravano i funesti effetti della musica di Vagner.

La Wilt, la famosa Brunckilde delle *Valkyrie* è morta pazza, il tenore Schnoor è morto a Monaco dopo il Tannhauser, il tenore Ander di Vienna è stato preso da follia durante le prove di *Tristano* ed è grande il numero di coloro che devono a queste *parti sudorifere*, come le chiama Vagner, delle bronchiti e delle pleuriti.

Dal palcoscenico all'orchestra è breve il passo, avran pensato gli scioperanti ed è bene evitare che la Rassegna di Psichiatria segni nelle tristi pagine un qualche bel caso di follia orchestrale verificatosi durante un crescendo vagneriano in persona di un qualche appassionato suonatore di corno o di oboe.

Le preoccupazioni non son mai troppe.

Effetti della musica sugli animali. — E già che mi sono occupato, così per incidente, degli effetti della musica sull'uomo e più precisamente sui cantanti, scenderò di un gradino la scala zoologica e dirò degli effetti della musica su alcuni animali e più precisamente sui cani, lupi, orsi, ecc. Dai cantanti ai cani; vedete o benevoli Lettori, quanto distano fra di loro — nel mondo nell'armonia non si sogna neppure l' ipotesi strana di un loro ravvicinamento — eppure, guardate scherzi curiosi di quella gran livellatrice e mezzana che è l' associazione delle idee, in oggi, in queste mie divagazioni un tal ravvicinamento, altrove stranamente ipotetico, qui avviene nel modo più naturale del mondo.

Parliamo di cani adunque. Ci sono certe razze di cani che pare soffrano continuamente il mal di nervi, ma fate sentir loro un accordo non importa se in *maggiore* od in *minore*, suonate loro con le più buoni intenzioni una cavatina od un mottetto della scuola antica o moderna e n'avrete in ricompensa certi urli da portarvi addirittura al finimondo. Io ci tenevo un tempo una cagnetta nemica giurata di tutte le armonie, specialmente di quelle uscenti dal pianoforte, che quando mi sentiva suonare mandava urli che parean lamenti, oppure ricordi della patria lontana, e mettevasi a guardarmi con occhio così pietoso e lacrimante, ch'io smetteva subito parendomi di procurare a quella povera bestiolina le più acerbe ed immeritate doglie. Alcuni cani, convinti forse di eterodossia, non possono sopportare il suono delle campane, e si narra di un bracco, fido guardiano della canonica, che, scambiando la causa coll' effetto azzardò più volte di addentare le polpe al campanaro. Alcune razze invece gustan la musica con piacere, e provano malcontento solo alle stonature.

Recentemente, parecchi esperimenti sono stati fatti al Giardino Zoologico di Londra.

Un violinista si accostò suonando alla gabbia degli orsi ed uno di questi si avvicinò quanto più era possibili, forse per udir meglio ed allungando le zampe si sforzò ripetutamente di togliergli l' istrumento dalle mani. Era un segno di compiacenza o di fastidio? Egli non ce lo disse nel suo mutismo di fiera.

Quando il violinista fece a bella posta una stecca, tutti gli orsi rincularono spaventati nel fondo della gabbia — avvertimento a quei suonatori che intendessero dedicarsi alla caccia dell' orso.

Quando intuonò una marcia, essi presero a camminare a cadenza di musica, come tanti buoni coscritti che sfilano la prima volta dietro il suono della fanfara.

I leoni, questi generosi abitatori del deserto, memori forse delle grandi armonie delle regioni tropicali, dondolavano a tempo il ciuffo de' peli terminante la loro lunga coda. Curioso effetto!

I lupi provarono il più grande spavento e così in grado minore anche le volpi e gli sciacalli.

Le pecore diedero segni di contentezza, tanto che cessarono di mangiare per ascoltare il suono.

Le scimmie provarono prima un grande stupore e poi rimasero in preda ad un viva eccitazione. Il nostro progenitore, regalatoci dalla scuola evoluzionista, pareva oltremodo meravigliato nel vedere come uno de' suoi degeneri nepoti sapesse suonare il violino.

Fatterello di cronaca. — Lo narro tanto per finire. Giuseppe Testa burattinaio di piazza Guglielmo Pepe a Roma, diede incarico a certo Giovanni Giovannini di via dei Capellari di fargli

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 165

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE V.

Espiazione e ricompensa.

Era necessario adunque trovar una uscita per le fogne, come avea detto la donna a Feliciano. Era solo per di là ch' essi potevano isfuggire senza tema di esser veduti ed inseguiti.

— Se mai, disse Stanislao, avessimo un lume!

E s' interruppe per mandar un grido di dolore.

— Che c' è?

— Poco mancò non mi fossi spaccato la testa contro la vôlta. Non si vede una maledetta niente qui.

— Forse non sarebbe prudente di accendere ancora, osservò Feliciano.

— Sarà, come voi dite, ma corriamo rischio di romperci qualche cosa prima di uscir da qui...

Feliciano non rispose.

Egli procedeva innanzi, tastando i muri con le mani, il suolo coi piedi.

Egli non voleva essere imprigionato

A costo di tutti i pericoli, bisognava ch' egli rimanesse libero.

All' estremità del corridojo, vi era una porta; Feliciano la spinse ed ella si aprì...

Così essi si trovarono in mezzo ad una specie di sotterraneo, e il loro orecchio fu tosto percosso da un rumor prodotto dall' acqua che stillava dalle vôlte.

I piedi urtavano ad ogni tratto in ogni specie di avanzi: rottami di bottiglie, pezzi di tavole tarlate...

Bisogna dunque tirar innanzi con la massima cautela.

— Possiamo accendere adesso, sclamò Stanislao... Il nostro lume non sarà veduto, e potremo far più solleciti.

— Sì.. rispose Feliciano..

E die' fuoco ad un zolfanello.

Alla luce di esso, apparve una vôlta nerastra, chiazzata qua e colà da macchie di salnitro... mentre sul suolo umido, fangoso, stavano ammucchiati confusamente ogni sorta di avanzi e rifiuti di oggetti, che datavano da parecchi anni, forse da parecchi secoli...

Un' acre odore di muffa, di legni guasti e di mille altre putride fermentazioni.

Feliciano e Stanislao si avventurarono là in mezzo, camminando a tastoni, ripiombati di nuovo fra le tenebre, l' orecchio aperto a tutti i rumori, poichè non erano ancora fuori di pericolo.

Questa specie di prigione in cui si trovavano, doveva certo esser nota alla Polizia...

Non era che per le fogne, ch' essi potevano fuggire.. Era dunque necessario trovare al più presto l' apertura che vi conduceva.

Procedevano il più sollecitamente possibile, sul terreno grasso e sdrucciolevole sempre in mezzo agli innumeri frammenti di oggetti che l' avevano impietrito.

Feliciano era spaventato.

Esser denunciato, proprio sul momento, in cui aveva tanto bisogno di essere libero... Ei non potrebbe del resto più, anco se riuscito a scappare ora, andar e venire a suo talento dove meglio gli piaceva, senza il timore di essere da un momento all' altro arrestato

Si sapeva ch' egli non era morto. Erano state date informazioni sul suo conto, alla Polizia... Ma chi mai poteva essere il miserabile?..

Stanislao non gli poteva dir nulla in proposito. Soltanto degli amici lo avevano incombenzato di prevenire il *capo* ch' egli era sorvegliato, e lo provava il fatto di aver veduto degli Agenti nella sala...

Feliciano che camminava in avanti, dovette fermarsi d' un tratto, giunto senza dubbio all' estremità del sotterraneo, poichè veniva di battere del capo contro un muro, un muro viscoso, tutto carico di salnitro.

Accese un' altro fiammifero.

Si trovavano proprio in fondo a quella specie di prigione, ned era lor possibile di andar più lungi...

Se erano stati inseguiti fin là, sarebbero presi come sorci nella trappola, senza speranza di scampo..

Immaginarsi l' angoscia di que' due, l' orecchio teso, udendo ad ogni istante degli strepiti dietro di essi.

— E' duopo trovar l' apertura della chiavica, disse Stanislao; senza di ciò siamo bell' e ispacciati. Tutta la Polizia deve essere in moto, fuori. Certo, stanno per raggiungerci.

Lo zolfanello si spense. Feliciano ne accese un altro.

Tutto ad un tratto sulla superficie muscosa del muro, Stanislao osservò delle macchie di ruggine.

— Ecco del ferro, sclamò egli; vi deve essere una porta.

Si esplorò intorno, ed in realtà si riconobbe che vi esisteva un vano chiuso da una porta di ferro. Doveva essere il passaggio conducente alle fogne... Ma come aprirlo?

Stanislao vi si appoggiò con tutto il peso del corpo cercando di forzare la porta. Feliciano l' ajutò e loro sembrò che la lamiera di metallo si muovesse.

— Salvati! gridò Stanislao, con entusiasmo.

— Salvati? rispose Feliciano... Non ancora, fino a tanto che il passaggio non ci sarà aperto d' innanzi.

Ma Stanislao aveva fatto una scoperta.

La piastra girava, ed era girando che doveva aprirsi.

— Un po' di coraggio, diss' egli e ci arriveremo.

Ed invero, dopo nuovi sforzi, la lamina di ferro si staccò, e un' apertura apparve, recando un gran soffio di aria pestilenziale.

Ebbero appena il tempo d' intravvederla, lo zolfanello acceso essendo stato spento subito dalla corrente d' aria.

Era la via d' uscita invocata.

Ma dove metteva essa? — Ecco ciò che bisognava sapere.

Feliciano accese altro zolfanello e Stanislao si drizzò fino all' altezza dell' apertura.

— Poffarbacco! sclamò egli, appena ebbe gettato uno sguardo al di fuori.

— Che c' è?

— Siamo fra le fogne. Ah! ora potranno cercarci quanto vogliono!... Solo, dobbiamo guardare di non romperci le ossa nell' uscirvi..

— Si può passare?

— Perfettamente. Volete che vi salti dentro?

— Sì.

— E voi mi seguirete?

— Non vuoi?

Stanislao spiccò il salto, che produsse un rumor forte e sordo.

— Ebbene? chiese Feliciano con ansia.

— Punto male. Potete fare altrettanto.

(Continua)

de' versi pel suo teatrino. Il poeta interroga la Musa e soddisfa la domanda del burattinaio, ma questi non vuol sborsare per il parto poetico che la tenue moneta di una lira. Protesta il sacerdote d'Apollo, incalza il burattinaio, ed i coltelli brillano, son parole del *Fanfulla*, nelle mani avezze a reggere il filo delle marionette ed in quelle esposte a toccare le corde apolline: e così poeta e burattinaio si fanno trasportare feriti all'ospedale.

I magistrati italiani saranno quindi chiamati a giudicare, conclude il *Fanfulla*, se ad un poeta moderno possa bastare una sola *lira* come ad un poeta antico.

Alipede.

Cronaca Provinciale.

Il benvenuto al Sig. maestro di musica di Codroipo.

Codroipo, 19 marzo.

Quando questo foglio correrà per le mani dei Codroipesi il Sig. Dario Rambelli distinto maestro di musica, nominato per Codroipo, in una recente adunanza di questa *Società Filarmonica* sarà giunto o starà per giungere fra noi.

Il suo arrivo è annunciato per domani col treno delle ore 2 37 pom.

A nome dei cittadini, e del Corpo Filarmonico in particolare, che ansiosamente lo attende, gli dò il benvenuto.

Farò conoscere in pari tempo i punti pin salienti della sua carriera, rilevandoli dagli ottimi documenti da lui posti a corredo nell'istanza di concorso.

Il Sig. Dario Rambelli non ha ancora compiuti i 34 anni ed è nativo di Lugo.

Con diploma in data 1 dicembre 1883 della R. Accademia Filarmonica di Bologna, fu iscritto nella classe dei suonatori come violinista.

Con altro diploma in data 26 Giugno 1883 della stessa Accademia, fu iscritto nella classe dei maestri compositori.

Rilevo inoltre che il Rambelli fu maestro nella Scuola di musica di Novellara nell'anno 1891 e gli altri documenti comprovano all'evidenza, come egli sia un accurato e diligentissimo compositore di musica, distinto primo violinista, esperimentato direttore d'orchestra, nonchè esperto insegnante di pianoforte.

Parlarono con lode del maestro Dario Rambelli il giornale la *Rassegna Teatrale* di Lugo, *L'orizzonte* di Reggio Emilia, il *Trovatore* di Foggia, il *Ravennate*, le *Battaglie artistiche*, rivista di musica di Bologna la *Spezia*, ed il *Corriere di Gorizia*.

In quest'ultima città e precisamente al 1 dicembre 1892 la celebre violinista Teresina Tua diede un concerto, il quale venne aperto con una composizione musicale del Rambelli.

Ciò per me ha un'importanza speciale e mi prova che le lodi prodigate al distinto maestro non sono punto esagerate. — Egli fece parte distinguendosi sempre in orchestre di varie opere, nei Teatri di Genova, Spezia, Lugo, Foggia ed ultimamente ha fatto parte della valente orchestra della Scala di Milano nell'opera *Falstaff* dell'illustre maestro Verdi.

Lettere di amici e conoscenti ed altre informazioni private sono concordi nell'affermare che il sig. Rambelli oltrechè un maestro di valore e che conosce la scienza musicale, è anche un ottimo cittadino e dello studio dell'arte sua appassionato cultore. Romagnolo di nascita lo è anche di sentimenti, quindi potremo dire che se questa nobile istituzione un *romagnolo* ce la diede, *un'altro*, la porterà al più alto grado di perfezione.

Il nuovo Cronista.

Note gemonesi.

Gemona, 19 marzo.

Oggi mi fu dato vedere la bella figura di Camillo Boito, quì venuto per ispezionare la nostra Scuola di disegno, egregiamente condotta dal Prof. De Luigi. Gentile come sempre, non mancò il nostro Sindaco d'attendere il Boito alla stazione e la Commissione agli studi di accompagnarlo in tutte le sue visite. Il visitatore ripartì alla volta di Venzone verso le 3 pom. assieme al Prof. De Luigi.

Non vi posso dire della impressione che riportò il Boito, ma credo certo che deve essere rimasta soddisfatto dei risultati di questa nostra Scuola e nutro anche fiducia che l'illustre signore si interesserà presso il Governo perchè ajuti la proficua, indispensabile istituzione.

Vengo ora da un pubblico concerto dato della Banda del circolo S. Giuseppe.

Era da qualche tempo che io non la udiva e mi fa piacere il dirvi che ha fatto considerevoli progressi, dovuti al lavoro ed energia del sig. Elia maestro di quel corpo.

Suonarono musica buona e con buona esecuzione, malgrado l'assenza di istrumenti principali e la molestia d'un vento forte e freddo.

Bravi, continuino; faranno onore a sè, al maestro e, diciamolo pure.... piacere al Paese.

X.

Lavori pubblici.

Il Consiglio di Stato ha manifestato il suo avviso su di un ricorso del Comune di San Vito al Tagliamento contro il riparto fatto dalla Deputazione provinciale di Udine, del terzo della somma per la quale aveva concorso nella spesa di costruzione del tronco Casarsa-Spilimbergo della linea Portogruaro-Casarsa-Gemona.

«Paolo Diacono».

Il 14 corrente nel Convitto Nazionale cividalese doveva aver luogo l'inaugurazione della lapide con la quale è stato, diremo così, consacrato il mutato nome, dell'Istituto, che da ora in poi sarà denominato da Paolo Diacono, e non più da Jacopo Stellini. Ma per circostanze imprevedute la cerimonia solenne del nuovo battesimo dovette essere differita. Intanto ecco l'epigrafe:

Del nome — di — Paolo Diacono — storico forogiuliese — la potestà scolastica — plaudenti i cittadini — volle — con nuovi auspici — intitolato — questo R Istituto — sacro — alla educazione — dei giovani — MDCCCXCIII.

Cronaca cividalese.

In cerca d'acqua. — L'altro ieri l'ing. A. Grablovig fu a Cividale per continuare gli studi di cui l'ha incaricato l'on. Giunta Municipale sulla possibilità di dotare la città di un acquedotto sufficiente a sopperire ai bisogni della popolazione.

Pel Museo. — Oggi il prof. architetto Rupolo ed un ingegnere del Genio Civile faranno la consegna all'impresa Boschetti dei lavori da eseguirsi per la riduzione del palazzo ad uso del Museo e dell'Archivio.

Per la Casa di Ricovero. — Giovedì si riunì presso il Municipio la Commissione incaricata di istituire nella nostra città una Casa di Ricovero per i poveri impotenti al lavoro. Si assicura che in breve, il nuovo istituto sarà un fatto compiuto.

Dal libro della questura.

A Caneva di Sacile, certi Antonio Rigo e Severino Russuolo furono sorpresi in attitudine di caccia dai reali carabieri. Siccome erano sprovvisti di licenza furono loro sequestrati i fucili di cui erano in possesso e denunciati pel procedimento di legge.

— Fu arrestato certo Giovanni Nascimbeni da Pontebba perchè penetrato nella bottega di Ferdinando Borlotti, lasciata momentaneamente incustodita ed aperta, stava per rubare denaro dal cassetto aperto del banco, ma sorpreso da un garzone del Borletti fuggì senza nulla asportare.

Furono denunciati all'autorità giudiziaria:

Giovanni Della Vedova da Tavagnacco, latitante, perchè essendo domestico di tal Vincenzo Bortoni, gli rubava dalla tasca di un gilet L. 16.25 in moneta varia.

Giovanni Vuerli da Paularo, che per antichi rancori, morsicò in rissa, Giovanni Tavolazzi al labbro inferiore, producendogli lesione guaribile in giorni dodici.

Filippo Cunisso da Teor perchè, per precedenti quistioni, malmenò con pugni e colpi tal Mario Moratti che riportò lesioni alla gamba sinistra guaribili entro giorni sei.

Alessandro Gabino da Nimis perchè in rissa, per motivi d'interesse, ferì di coltello alla faccia tal Giovanni Gervasio, producendogli lesioni guaribili entro dieci giorni.

Emilia De Lorenzi.

Il giorno 16 del corrente mese spariva questa vita veramente rara, poichè in essa il motto ideale era felicemente temperato e contenuto dal giusto senso del reale, in un tempo nel quale lo sbilancio è così frequente. Assai più che lo svago e il divertimento le piaceva lo studio, ma contuttociò era gentile con tutti, e aggradiva anche molto la consuetudine di care amicizie. Aveva coltura estesa e svariatissima, ma sempre salda sui fondamenti della più illibata onestà, era in pari tempo tollerante delle opinioni diverse o contrarie alle sue; aveva insomma l'anima sapientemente cristiana. E' una vita passata oltre la metà del corso ordinario, senza strepito, amante del bene, amata da tutti che la conobbero, e che non lascia altre amarezze fuorchè l'ultima della sua perdita.

S. Vito al Tagliamento.....

Un'amica.

Friulani derubati.

Gorizia, 18 marzo.

Tutti i giovedì notte arrivano quì i pescatori per la vendita del pesce che segue nel domani. E' gente di Faugl s che pesca a Marano Lagunare, nelle lagune.

Essi colle loro carrette depongono i cassetti del pesce al mercato e poi vanno a dormire per alcune ore.

In più riprese i pescatori si erano accorti di alcuni ammanchi di pesce, però senza darvi importanza, quando una notte il furto fu abbastanza rilevante, tanto che credettero bene d'insinuare il fatto alla Polizia.

Questa eruì gli amatori di pesce gratis nelle persone di contadini di Vertoiba e Biglia, i quali, venendo di notte in città per l'espurgo dei pozzi neri, fatto come Dio non vuole, si servivano anche per la furtiva provvista del pesce e se lo portavano a casa facendo succolenti pranzi di magro.

Gli autori dovranno ora rispondere in sede penale di questo magro, fatto grassamente a spese del prossimo.

Corriere Goriziano.

Manovra elettorale? Il Corrispondenz Burau ha mandato la strabiliante notizia che il deputato Alfredo Coronini ha interpellato il conte Taaffe su certe pretese dimostrazioni antiaustriache a Gorizia. Siccome di queste nessuno sa niente — scrivono al *Piccolo* di Trieste — nessuno, nemmeno la polizia siccome il solo informato è, a quanto pare il deputato Alfredo Coronini, si crede o che egli aspiri alla notorietà di Erostrato, che ha fatto fuoco e fiamma per passare ai posteri; o che, essendo vicine le elezioni amministrative a Gorizia, l'accusa senza capo nè coda possa essere una manovra elettorale per far rispuntare al Consiglio Comunale Goriziano qualche beniamino.

In altro modo non si sa spiegare una frottola di quel calibro, buttata là in Parlamento come una bomba per fare effetto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 13. sul suolo 20.

MARZO 20 Ore 8 ant. Termometro 0.8
Minima aperto notte 4 6 Barometro 756.
Stato Atmosferico Sereno
— Vento
IERI: Sereno
Temperatura: Massima 10. - Minima 1.4
Media 4.95 Acqua caduta mm 9 Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

20 MARZO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.	leva ore	7.4 m
Passa al meridiano	12.4.17	tramonta	9.16 s
Tramonta » »	6.9	età giorni	2.3
Fenomeni			

Rinvenimento di un feto.

Sabato, fra le 4.30 e le cinque pomeridiane, nel vuotare una botte dei pozzi neri al Deposito fuori di porta Gemona numero 20, gli addetti al servizio medesimo — Custode Freshei Luigi fu Battista di anni 48, Guglielmo Centazzo di Luigi abitante in via Villalta n. 114 carradore e Angelo Cainero di Giovanni da Godia manovale — si accorsero che vi era uscito un feto umano.

Avvertitane l'autorità giudiziaria e di Pubblica Sicurezza, venne proceduto alle investigazioni di legge. Il dottor Clodoveo D'Agostini constatò trattarsi di un feto di sesso femminile, in istato di avanzata putrefazione, espulso dall'alvo materno dopo sei mesi di gestazione.

La materia vuotata dalla botte proveniva dai cessi della casa in Via Aquileia N 45, abitata dalla famiglia Bissatini fabbrica stufe. Ignorasi però chi possa avere gettato il corpicino nel cesso e naturalmente si ignora anche se trattasi di procurato aborto o di aborto naturale.

Vita militare.

Oldo cav. Giovanni Battista maggiore nel distretto militare di Udine, collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda, dal 1 aprile venturo.

Caiani Alfredo e Sagone Italo, tenenti nel 35 fanteria, furono comandati all'istituto geografico militare.

Mancanza di numero.

Le elezioni della Società operaia non ebbero effetto, jeri, perchè non si raggiunse il numero dei votanti voluto dallo Statuto.

Furto di lire 200 alla Stazione di Udine?

Una signora, appena giunta jermattina in Venezia proveniente da Udine, si accorse che le era stato rubato il portamonete con entro circa duecento lire. La signora afferma che il furto deve essere avvenuto a Udine.

Remissione di querela.

Oggi doveva discutersi al nostro Tribunale il procedimento per diffamazione contro Callisto Canciani oste ai Rizzi: ma essendosi le parti conciliate, il processo non ebbe luogo per remissione di querela.

In Tribunale.

Nimis Giacomo di Antonio di Nimis, per furto semplice fu condannato a tre mesi di reclusione.

Attimis Marsilio e Cussigh Giovanni pure di Nimis, coinvolti nello stesso procedimento, vennero assolti per non provata reità.

Braccialetto trovato.

Fuori Porta Grazzano fu trovato un Braccialetto d'oro.

Chi volesse ricuperarlo può recarsi all'Osteria Giuliani Antonio fuori la porta suddetta.

Cooperativa Generale udinese di consumo

L'assemblea generale dei Soci, nella seduta del 23 febbraio p. p., udita la favorevole Relazione dei Sindaci, ha approvato il Bilancio della Società per l'esercizio 1892 nei seguenti estremi:

Attività	L. 8058.35
Passività	» 4065.43
Avanzo netto	» 32.92
Capitale sociale	» 3960.—

Cinque anni di reclusione militare.

Sabato si è svolto dinanzi al Tribunale militare di Piacenza il processo contro Comuzzi Pietro di Luigi nato il 3 marzo 1871 a Feletto Umberto nella nostra provincia, musicante, soldato nel 64 fanteria in Parma, accusato di insubordinazione con minaccia verso un sott'ufficiale ed ufficiale.

Il 12 gennaio, in Parma, il Comuzzi, disarmato dal vivandiere Freddi del fucile carico, col quale aveva divisato di uccidere il capo musica per vendicarsi d'una punizione che questi avevagli inflitta, corse in camerata, si armò di un altro fucile, vi innestò la sciabola baionetta e si munì di sei pacchi di cartuccie, cinque delle quali pose nel fucile. Poscia presa posizione a ridosso della parete opposta alla porta d'ingresso, donde poteva dominar tutta la camerata in cui trovavasi, minacciò di morte prima il sergente allievo ufficiale Bracciforti, contro cui spianò l'arma armandone l'otturatore, poi il sottotenente sig. Piva. Fu questi che entrato coraggiosamente, solo ed inerme, nella camerata, intimò al Comuzzi di deporre l'arma. Il forsennato lo ricevette nella posizione di pronti, e quando lo vide giunto a sei passi di distanza, gli gridò che si fermasse minacciando di sparare se nol faceva. E non fu che ad altre intimazioni e dopo avere tentato di rivolgere l'arma contro sè stesso, che il Comuzzi si decise ad abbandonare il fucile.

Il Comuzzi fu condannato nel 1888 a tre mesi di carcere per aver percosso il proprio padre.

A sua discolpa egli dice che, punito dal capo musica, lo pregò a volergli perdonare; ma che avutone un rifiuto reciso, coll'epiteto di *mascalzone*, perdette la testa e nulla sa più di quanto fece.

Furono interrogati dieci testimoni. Il P. M. domandò che il soldato venisse condannato a 7 anni di reclusione militare.

L'avv. Cipelli chiese una sentenza di assoluzione perchè il Comuzzi non aveva la coscienza dei propri atti. L'accusato era commosso e piangeva.

Il Comuzzi fu condannato a cinque anni di reclusione militare.

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. fu assegnata medaglia d'argento al valor militare al sottotenente Abele Piva per l'atto suo coraggioso che sopra narrammo; e medaglia di bronzo, pure al valore militare al vivandiere Carlo Freddi, ch'è nominato in principio di questa cronaca.

Teatro Sociale.

Molti applausi alla brava orchestra, ed al distinto maestro Sig. Niccolò Guerrera, per l'inappuntabile esecuzione della *2.a Rapsodia ungherese* di Listz; e così pure a tutti i principali interpreti dei *Pagliacci*.

Questa è la cronaca delle due ultime serate.

Questa sera riposo.

Martedì e giovedì rappresentazione.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8 1/2, avrà luogo la già annunciata *Grande Accademia di scherma* in cui vi prenderanno parte i celebri maestri *cav. Pini e Barbasselli* e molti egregi schermitori triestini ed udinesi.

Associazione tra farmacisti.

Abbiamo, sui primi del mese, annunciato che si pensava a costituire una Associazione fra i Farmacisti della Provincia, per migliorare le condizioni della classe, per tutelare e salvaguardare gl'interessi morali e materiali sia collettivi, che d'indole particolare dei farmacisti.

Tutti i quali, sì di città che della Provincia, come fin da allora avvertimmo sono invitati ad intervenire all'Assemblea che avrà luogo mercoledì alle ore 10 antimeridiane, nei locali della Associazione Industriale e commerciale, posti in Piazza V. E. sopra il Caffè Dorta.

L'ordine del giorno di convocazione porta i seguenti tre oggetti:

1. Relazione del Comitato fatta dal Presidente;

2. Discussione, approvazione dello Statuto Sociale;

3 Nomina delle cariche sociali.

L'importanza di una unione fra esercenti la professione farmaceutica, è troppo evidente perchè si ritenga necessario di qui parlarne.

Ognuno conosce il continuo deperimento della posizione; ma da solo non potrà ottenere che la china discendente s'arresti. Solo con l'unione si potranno vincere le cause, sbarazzarsi dagli illegittimi impedimenti che intralciano la via, e su una salda base veder assicurato l'avvenire onorifico e rispettato del Farmacista Italiano.

Riteniamo che numerosa riuscirà questa Assemblea, trattandosi di interessi indiscutibili pei Farmacisti, non solo, ma ed anche per il pubblico: perchè la professione farmaceutica si collega con l'igiene pubblica e con la pubblica salute.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta dell'11 Marzo 1893.

Approvò i preventivi 1893 delle Congregazioni di Carità di Pagnacco e Brugnera;

Approvò il consuntivo 1890 della Congregazione di Carità di Ragogna.

Idem 1891 del Legato Tedeschi amministrato dalla Congregazione di Carità di Pradamano.

Approvò il Bilancio preventivo 1893 del Comune di Fagagna.

Idem del Comune di Lauco autorizzando l'eccedenza della sovrimposta.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Cordovado riguardante una lite contro i Consorti Brustolo.

Autorizzò la Congregazione di Carità di Udine a stornare fondi da una categoria all'altra del proprio bilancio.

Approvò l'affittanza a trattativa privata di fondi di ragione del Civico Ospitale di Cividale.

Approvò l'organico degli stipendiati e di un salariato del Comune di Clauzetto.

Approvò condizionatamente la vendita a trattativa privata di alcuni fondi di proprietà del civico Ospitale di Latisana pel complessivo importo di L. [illegible] da investirsi in rendita pubblica.

Autorizzò l'Amm. dell'Istituto Micesio di Udine a compulsare giudizialmente alcuni debitori morosi.

Autorizzò l'Amm. stessa all'esecuzione di alcuni lavori per il riatto del locale interno dell'Istituto.

Approvò alcune modificazioni al bilancio 1892 del Civico Ospitale di Sacile.

Approvò la deliberazione del Consiglio Amministrativo del Civico Ospitale di Udine relativa alla concessione di proroga ad una ditta privata pel pagamento di parte del prezzo di un fondo ed alla accensione di corrispondente ipoteca a garanzia del credito.

Approvò la deliberazione del Consiglio stesso — riguardante acquisto di tessuti a trattativa privata.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Platischis relativa al condono a varie ditte in debito per spedalità pagate dal Comune per il complessivo importo di L. 518.12.

Autorizzò l'omissione di un mandato d'Ufficio a carico del Comune di Caneva per pagamento rateo d'imposta gravante sulla Casa Canonica.

Autorizzò il Sindaco di Gonars a stare in giudizio per rivendicare un appezzamento di terreno.

Deliberò di rinviare al Comune di Gemona per schiarimenti gli atti relativi alla contrattazione di un prestito di L. 10.000.

Approvò la vendita di un ritaglio stradale del Comune di Cassacco.

Colonie Alpine.

Ieri si riunì nuovamente la Commissione per l'istituzione delle Colonie Alpine nella nostra Provincia coll'intervento di buon numero di signore e signori, locchè prova che l'idea accolta con favore non tarderà a tradursi in breve in fatto compiuto.

Fu autorizzata la Presidenza ad aggregarsi altre fra le persone atte e volonterose che la coadjuvino nel disimpegno del non facile compito. Il Comitato così composto si porrà d'accordo colla Commissione cittadina per la protezione dell'infanzia ed insieme escogitarono i mezzi sul raggiungimento dello scopo.

Fu poi fatto cenno sulla località più adatta per l'impianto della colonia, sulle modalità dell'esercizio, sulla durata del soggiorno, sulla scelta del personale di custodia, sulla maggiore o minore estensione da darsi all'istituzione e sopra altri oggetti che formeranno tema di apposito regolamento da compilarsi dal Comitato e da approvarsi dalla Commissione

Noi c'interessiamo vivamente a tutto ciò che può tornar utile alla classe diseredata, e siamo ben lieti che sorgano delle istituzioni che dieno modo alla nostra cittadinanza di estrinsecare quell'attività benefica nella quale Udine a nessuna altra città fu mai seconda.

L'artista incisore nostro concittadino, cav. Giuseppe Brisighelli.

Non è molto, un giornale di qui annunciava la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del distintissimo artista incisore sig. Giuseppe Brisighelli di Udine, fratello al Valentino Brisighelli, il quale tiene negozio di gioielliere e orefice in via Cavour.

Il Giuseppe Brisighelli studiò disegno sotto il maestro fu Giuseppe Mattioni, poi si applicò all'arte dell'oreficeria collocandosi con un suo zio, ma continuando sempre a studiare il disegno di ornato, come più tardi si dedicò alla figura, dal quale studio ritrasse molto profitto.

Nel 1857 si recò a Venezia onde perfezionarsi nell'arte, e anni dopo ritornò in Udine e vi lavorò assieme al fratello Valentino.

Abbiamo di lui la medaglia dell'Esposizione regionale di Udine del 1868, e varie opere a borrino ed a niello per privati.

Tempo dopo si recò a Firenze e lavorò gli ornamenti del fodero della spada regalata dall'esercito, al Principe Umberto ora Re d'Italia. Eseguì a gemmatura il ritratto dell'illustre attrice drammatica Pezzana - Gualtieri, quelli dell'imperatore d'Austria e del re d'Italia in occasione del convegno di Venezia.

Il nostro Giuseppe Brisighelli lavorò in Roma, Genova e parecchi anni anche in Parigi ove espose un magnifico remontoir lavorato in oro e acciaio con figure in rilievo, che fu molto ammirato.

Ora ebbimo il bene di osservare altri di lui recenti lavori eseguiti in Torino, quali la fotografia di una coperta di album, contenente i ritratti dei signori che presero parte alla mascherata in costume nel 1884 in Torino.

L'album è composto di varii ornamenti eseguiti in argento; ai quattro angoli, in mezzo ad ornamenti stanno le teste di quattro maschere, al centro un magnifico medaglione con la figura del Gianduja attraversato da un papiro sul quale sta incisa la dedica. Questo papiro è aggruppato con un ramo di vite carico di grappoli d'uva; degli ornati compongono i fermagli di questa coperta dell'album, trattati in stile quattrocentista e distribuiti con molta armonia, secondo la verità dello stile. La testa del Gianduja è in profilo con effetto di alto rilevo, le quattro maschere sono in trepunti e bene caratterizzate.

Osservai inoltre una medaglia del Club Alpino Italiano, che nella parte ritta contiene uno scudo con la stella d'Italia, sormontato da una magnifica aquila romana in atteggiamento assai espressivo. Questo lavoro è eseguito con grande maestria e sorprende per la sua finezza. Il rovescio di questa medaglia, a foglie di alloro, porta la scritta: *Per benemerenza.*

Altra medaglia rappresenta Bacco ritto in piedi fra le foglie ed i grappoli d'uva di una rigogliosa vite, che tiene nella mano destra una coppa, nell'atto di fare un brindisi. Questa figura di carattere greco, è molto bene eseguita ed espressiva. Nel rovescio vi stanno queste parole: *Circolo enofilo Subalpino.* Il lavoro di ambedue queste medaglie, è eseguito in bassorilievo con molta accuratezza.

Un bronzo, getto massiccio, rappresentante il leone araldico di Casa Savoia che sostiene colla zampa destra la bandiera con la croce di Savoia, mentre con la sinistra schiaccia un serpente e sulla sua groppa vi sta disteso lo scudo della real Casa. Il leone poggia su di un piedestallo quadrato e ai quattro lati di esso sono incise le iniziali: M. O. D. | A. D. S. p. R. E. | A. P. A. D. S. | D. E.

Questo bronzo che è di bellissima fattura, fu riprodotto parecchie volte e regalato a tutti gli intervenuti ad un torneo che ebbe luogo in Torino in occasione di una solennità nazionale.

Tre spille, che raffigurano in basso rilievo, tre fabbricati del Castello medioevale della esposizione di Torino; più altra spilla dove è raffigurato la veduta generale del detto Castello, con la scritta: Castello medioevale 1884. Lavoro nitido, difficilissimo, se si pon mente al brevissimo spazio entro cui fu eseguito, ciò che dimostra la grande valentia del nostro artista.

Quello che sorprende poi, sono tre bottoni, grandi poco più di un centimetro, ove stanno in diverse pose dei puttini, fra finissimi ornamenti; di stile cinquecentista, il tutto lavorato con minimo dettaglio. Così un *porta lapis* e tre spille con figure ed amorini bene riusciti.

Ce ne congratuliamo col distintissimo artista nostro amico, per le belle opere che in arte sì difficile, e per l'onorifico titolo di cavaliere a lui conferito in virtù ai suoi meriti.

I modelli di queste opere verranno collocate al nostro civico museo come hanno fatto dal fratello Valentino, che è provetto artista anch'egli, ed appassionato per il bello.

A. Picco.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.25 Marchi a 127.90 Napoleoni a 20.78. — Sterline a 26.08

Beneficenza.

La Congreg. di Carità nel mentre ringrazia il S. Aleardo Bearzi pel palchetto nel Teatro Sociale N. 19 primo piano ch'ebbe a mettere a sua disposizione per le restanti sere di spettacolo, rende avvertiti coloro cui può interessare di rivolgersi per l'acquisto della chiave ai soliti rivenditori.

Comunicato.

La insistenza con cui si ripete una voce a mio carico, mi obbliga a dichiarare pubblicamente che la Ditta Francesco Comelli, non ha il minimo interesse, nè qualsiasi ingerenza in nessuna altra farmacia all'infuori di quella posta sul'angolo di Via Cavour e Paolo Canciani esistente da oltre un secolo, e dal 1836 in poi sotto la Ditta predetta. *Ciriano Comelli.*

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *De Puppi co. Giuseppe.*

Petracco Luigi farmacista L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 12 al 18 Marzo 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	9
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	2	»	2

Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Lucia Asti di Vittorio di mesi 10 — Marie Olivo di Giosuè di anni 11 contadina — Maria Siega fu Leonardo d'anni 83 casalinga — Umberto Gualizzo di Pietro di mesi 2 — Anna De Marchi di Giovanni d'anni 3 — Amalia Bianchi di Alessandro di mesi 3.

Morti nell'Ospitale civile

Marianna Martina - Zanin fu Francesco d'anni 40 contadina — Gio. Batta Ascenio fu Pietro d'anni 76 braccente — Maria Cudrie fu Stefano d'anni 30 seggiolaia — Anna Paulini - Bertussi fu Giuseppe d'anni 66 contadina — Teresa Bernardo - Calderari fu Pietro d'anni 66 lavandaia — Antonio Maran fu Domenico d'anni 60 falegname — Antonio Moro fu Antonio d'anni 62 braccente.

Morti nell'Ospitale Militare.

Giuseppe Ornella di Valentino d'anni 22 soldato nel 16. Regg. Cavalleria.

Totale numero 14

Dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Valentino Angeli fabbro ferraio, con Maria Urbancig serva — Celestino Peressutti fornaciaio, con Giustina Pelegrini contadina — Ermenegildo Coloricchio operaio ferriera, con Zaira Macor operaia — Angelo Pio Linussi muratore con Marianna Rizzi contadina — Gio. Batta Romano operaio di ferriera, con Maria Comuzzi casalinga — Candido Lenardis scalpellino, con Caterina Adami casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Domenico Zoffolo facchino, con Speranza Italia Migotti operaia — Giuseppe Trevisani impiegato ferroviario, con Anna Moro casalinga — Gioachino Ronco fornaciaio con Anna Maria Comini casalinga — Carlo De Campo impiegato, con Teresa Bianchi agiata — Gio: Batta Comuzzi fabbro meccanico con Polissena Vivarelli casalinga — Giuseppe Fontanini muratore, con Maria Romanelli casalinga.

LOTTO

Estrazione del 18 Marzo

Venezia	57	7	55	86	77
Bari	77	65	89	3	80
Firenze	85	71	12	2	66
Milano	78	77	26	65	29
Napoli	48	71	73	56	12
Palermo	43	60	59	18	20
Roma	36	3	53	87	32
Torino	72	16	10	29	88

N. 275.

Municipio di Feletto Umberto

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Nel giorno 26 Marzo 1893 alle ore 9 antim. sotto la Presidenza del Sindaco o chi per esso, si terrà in quest'Ufficio municipale pubblico incanto per l'appalto del lavoro di riduzione di un fabbricato ad uso scuole e municipio, giusta progetto dell'Ingegnere de Toni in data 18 Luglio 1891 ed appendice 19 Novembre 1891, sul dato di L. 9614,23.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete in relazione al disposto del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 Maggio 1885, N. 3074.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di L. 500.

Il progetto ed il capitolato d'appalto sono ostensibili a chiunque, presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Con altro avviso sarà notificato il risultato dell'asta ed il termine utile per presentare offerte di miglioria non inferiori al ventesimo.

Feletto Umberto, li 16 marzo 1893.

Il Sindaco.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Bovini.

Udine, 17 marzo 1893.

Il mercato, del terzo giovedì di marzo, tenutosi nel nostro giardino grande, è stato, relativamente al tempo avuto, anche troppo affollato.

Nel primo giorno si contarono circa 600 animali bovini, e nel secondo ve ne saranno stati circa 1500 a 1600.

Affari se ne conclusero abbastanza, ma se ne poteva combinare molti di più se il tempo fosse stato bello.

Gli animali più ricercati in questa stagione sono sempre i buoi da lavoro i quali si mantengono a prezzi piuttosto in rialzo. Le altre qualità di animali sono meno ricercati ed i prezzi sono fermi.

I buoi nostrani si quotarono al paio da lire 700 a 1000, quelli slavi da lire 600 a 750 pure al paio. Le vacche nostrane da lire 150 a 250 l'una, quelle carnielle da lire 70 a 110. — Vitelli sopra l'anno da lire 130 a 190, sotto l'anno da lire 50 a 140 l'uno.

Fra jeri ed oggi, si caricarono alla nostra stazione ferroivaria 14 vagoni di animali.

I prezzi degli animali da macello rimasero pure stazionari, stante le poche ricerche, quantunque di solito sotto le feste succede sempre un qualche aumento sui prezzi.

Ecco come vennero quotati al quintale a peso morto gli animali macellati nella decorsa ottava:

Buoi di I.a qualità	da L. 125	a 132
» » II.a »	» » 115	» 122
Vacche I.a »	» » 115	» 120
» II. »	» » 100	» 105
Vitelli d'oltre 6 mesi	» 105	» 110
» da latte	» 75	» 80

Equini.

In equini si conclusero pochissimi affari. Si fecero due tre contratti in cavalli che vennero pagati da L. 40 a 120 l'uno.

Foraggi.

I mercati dei foraggi sono sempre poco affollati. Presentemente si può causare di questo i lavori della campagna, ma prima doggi, ch'erano pressò a poco lo stesso, non si sapeva a che cosa attribuire tale scarsezza.

Ad onta di tutto questo, i prezzi sono sempre stazionarii e credesi che fino al nuovo raccolto potranno fare poche oscillazioni.

Ecco come si quotarono al quintale, i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. q. dell'Alta	L. 5.5)	a 6.—
» » II. »	» 4.50	» 4.70
» della bassa I. q.	» 4.75	» 5.—
» » » II. »	» 4.—	» 4.40
Paglia	» 3.50	» 3.70
Erba Spagna	» 6.25	» 6.60

Mercati di Cividale.

Cividale, 18 marzo.

Burro: venduto quint 3 a l. 1 70.

Uova: vendute 85.000 da l. 48 a 50.

Frutta: Pere da lire 50 a l. 75. Mele da l. 28 a l. 35. — Fichi da l. 33 a l. 35. — Castagne da l. 10 a l. 12.

Un buon libro.

A Centelli, *L'Oriente d'oggi.* Milano, C. Chiesa e F. Guindani editori, lire 3.50. — Con la frequenza dei traffici, col moltiplicarsi delle comunicazioni, l'Oriente s'è avvicinato di molto alla vecchia Europa che in passato lo conobbe assai più per fantasia che per esperienza: con poche migliaia di lire una famiglia intera può oggi visitare minutamente gli antichi regni delle favole. È quindi finita anche l'età dei libri che descrivevano l'Oriente a guisa di una parte del mondo fiabesca e sconosciuta, dove la memoria dello storico e l'immaginazione del romanziere trovano alimento a divagazioni più adatte al vecchio gusto letterario che alle condizioni della realtà. Cominciò il De Amicis a volerla descrivere, ma anche l'opera sua riuscì in gran parte un saggio di virtuosità letteraria. Mancava ancora un libro in cui Grecia e Turchia si vedessero studiate e descritte quali ora appaiono al viaggiatore intelligente e istruito, appassionato dell'arte e insieme attento allo stato dei costumi, delle industrie, della vita privata di que' paesi dove le tradizioni millenarie sono a poco a poco sopraffatte dalla nostra civiltà cosmopolita. Un tal libro volle fare il Centelli, artista e giornalista, scrittore di storie e di novelle, e per ciò mirabilmente atto a darci del vecchio soggetto una trattazione nuova e utile, modernissima, veramente *vissuta.* Movendo da Brindisi, egli percorre le isole Jonie, le principali città della Grecia continentale e le coste della Morea: si trattiene lungamente in Atene e di là naviga traverso l'Egeo a Costantinopoli e alla Siria. Egli ritrae l'aspetto dei luoghi con quell'intelligente sobrietà che sola assicura l'evidenza e che mantiene anche nei cenni di storia antica e moderna la giusta misura dell'opportunità: e di varii paesi ci mostra gli abitanti quali veramente sono, nel vestire, nelle usanze, nelle attitudini caratteristiche, senza lasciarsi annebbiare l'occhio dalla smania di *far bello* come senza lasciarsi andare alle solite superficialità de' *touristes* frettolosi. Egli rammenta il passato, considera il presente e ne induce l'avvenire: non da filosofo della storia, ma da viaggiatore moderno che vuol sapere quanto più può de' paesi che percorre e li osserva con pensosa simpatia. Di guisa che il suo libro è opera di arte e d'utilità pratica insieme: libro divertente sopra tutto, perchè in esso l'autore vuol mostrarci le cose vedute, non far pompa di sè stesso: libro oggettivo, in cui l'autore pone tutta la sua coltura, il suo sano discernimento e il suo gusto artistico, ma non restituisce alla realtà i suoi fantasmi, non trascura i fatti per dirci il suo riverito parere. Descritti a questo modo, i paesi si vedono come ogni persona curiosa vorrebbe vederli, e la lettura non costa la minima fatica. Anzi si può dire che nessuno italiano dovrebbe salpare da Brindisi per il Levante senza avere con sè questa guida geniale, scevra dell'avidità di tutte le guide sistematiche ma esatte com'esse; e tutti quanti vogliano conoscere il vero stato presente di quei paesi a cui è pur sempre rivolta l'attenzione desiosa dell'Europa, dovrebbero leggere questo libro denso di osservazioni fresche e di fatti nuovi, il quale dimostra che, se l'Oriente ha in gran parte imparato ad accogliere civilmente il viaggiatore, anche gli scrittori italiani hanno finalmente imparato a viaggiare non soltanto per sè ma anche per il pubblico, per tutto quanto il pubblico leggente.

Prof. Dino Mantovani.

I funerali di Ferry.

Tutti i diari parigini si occupano della improvvisa morte di Ferry, tessendo gli elogi di lui che venne — otto anni or sono — vituperato. I funerali avranno luogo a spese dello stato mercoledì; la Camera votò ventimila franchi per tale scopo.

Il cav. Cesare Vitaliani arrestato a Trieste — come informammo — per crimine di oltraggio al pudore, venne processato davanti alla Pretura per semplice contravvenzione di oltraggio al pudore, e fu condannato in via di straordinaria mitigazione, a otto giorni di arresto.

Il Vitaliani ha 63 anni, è vedovo ed è nato a Treviso.

Notizie telegrafiche.

Giuste riparazioni date dal Brasile.

Rio Janeiro, 19 I reclami degli italiani sono in via di soddisfacente componimento. Già vennero risolte anche col pagamento di convenienti indennità pecuniarie, le questioni relative agli incidenti Mastroberti, Bertoi, Fedi, Lanacchia. Per quest'ultimo incidente in cui fecesi sfregio alla bandiera italiana, questa venne fissata a titolo di onorevole riparazione il 14 corr. sul palazzo del governatore e su tutti gli altri edifizi pubblici di Porto Allegre.

La guerra civile nel Chili.

New York, 19. Il *York Herald* ha da Valparaiso: Le forze dei federalisti comandate dal generale Tavarez sconfissero completamente presso Ipacaray (Rio Grande) le truppe del governo, forti di 3000 uomini e capitanate dal generale Tellès.

Assassinio politico in Serbia.

Belgrado, 18. Il noto capo ministeriale Tarkarovic ieri notte è stato assassinato con due pugnalate presso Cragujevatz.

La bella vita del mondo avvenire.

Roubaix, 19. I socialisti invasero la sala ove l'Unione Cattolica teneva una riunione e ne cacciarono i cattolici. Parecchi feriti; parecchi aresti

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontana Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.19 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.2[illegible] p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

	Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R.A	8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a.	R.A.
»	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
»	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	P.G.
»	5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p.	R.A.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.